

**VENEZIA**

# Leonardo ha disegnato l'universo

Eccezionale rassegna  
alle Gallerie  
dell'Accademia:  
52 fogli del Vinciano  
dedicati a tutti  
i temi da lui prediletti

**Unendo il fondo leonardesco  
veneziano a importanti prestiti  
da tutto il mondo, la rassegna  
espone studi di figure, natura,  
architettura, armi e scenografia**

di **Marco Carminati**

**L**e Gallerie dell'Accademia di Venezia sono uno scrigno di opere d'arte strepitose, ma gli ingombranti ponteggi di un interminabile restauro stanno offuscando da qualche anno l'ingresso e l'immagine dell'edificio. Tuttavia, non bisogna lasciarsi intimorire. L'istituzione è viva e vegeta e al suo interno – nonostante i restauri – il pubblico può sempre ammirare a rotazione i grandi capolavori di Piero della Francesca, Carpaccio, Giovanni Bellini, Mantegna, Giorgione, Lotto, Tiziano, Tintoretto, Veronese, Ricci, Tiepolo, Canaletto, Bellotto e Guardi.

Ma c'è di più. Le meraviglie esposte nelle sale non sono che una parte dei tesori qui conservati. Il Gabinetto dei Disegni e delle Stampe annesso alle Gallerie – ad esempio – racchiude (non visibile) una raccolta di disegni mozzafiato che comprende quasi 3 mila pezzi – alcuni d'eccezionale qualità – appartenenti ad artisti di diverse scuole italiane e straniere. Il nucleo principale del fondo (circa 1.300 carte) apparteneva a Giuseppe Bossi, letterato e pittore milanese già segretario dell'Accademia di Brera. Alla sua morte, la collezione grafica era stata messa all'asta e acquistata dall'abate veneziano Luigi Celotti, collezionista e mercante d'arte. Dopo una serie di defatiganti trattative i disegni di Celotti – raccolti in dodici grandi volumi – vennero acquisiti dall'Accademia nel 1822.

Racchiuso in questo fantastico nucleo si trova il «tesoro dei tesori» del Gabinetto dell'Accademia: 25 disegni autografi di Leonardo da Vinci. Ma come si fa a vederli? Sempli-

ce, si deve prendere un treno e correre subito a Venezia perché la locale Soprintendenza (diretta da Giovanna Damiani) ha deciso fino al 1° dicembre l'ostensione straordinaria di tutti i fogli leonardeschi della raccolta, nell'ambito della mostra «Leonardo da Vinci. L'Uomo universale», organizzata da MondoMostre alle Gallerie dell'Accademia di Venezia a cura di Annalisa Perissa Torrini, direttore del Gabinetto dei Disegni e grande esperta di cultura leonardesca. Attenzione, la mostra non si "limita" (si fa per dire) a proporre in visione tutti i fogli veneziani di Leonardo (era dal 1980 che non accadeva), ma affianca a essi altri 27 disegni leonardeschi provenienti da prestigiose raccolte italiane ed estere: la Biblioteca Reale di Torino, gli Uffizi, la Galleria Nazionale di Parma, le Collezioni Reali di Windsor, il British Museum di Londra, il Louvre e l'Ashmolean Museum di Oxford. È chiaro che, per i fan del Vinciano, questo è il classico appuntamento da non mancare.

I disegni del fondo veneziano offrono tutto: un *excursus* cronologico quasi completo della grafica leonardiana (partendo dal 1478 e approdando al 1516), e l'universalità degli interessi coltivati dal maestro, dalla produzione artistica e alla ricerca scientifica, con particolare attenzione agli studi di proporzioni umane, natura, armi, guerra, ottica, architettura, teatro, moda, fisica e meccanica. E non mancano disegni mozzafiato direttamente preparatori per dipinti celebri come l'*Ultima Cena*, il *Cristo portacroce* o la *Sant'Anna Metterza*.

Per valorizzare un materiale tanto eterogeneo, la curatrice hanno pensato di aiutare il pubblico presentando i fogli di Leonardo in nuclei tematici. Quindi, per godersi me-



glio la mostra, consigliamo di immaginarsi Leonardo stesso che, dovendo ricevere a casa degli ospiti illustri ai quali mostrare la propria produzione grafica (cosa che fece sul serio nel 1517 in occasione della visita del cardinale Luigi d'Aragona), abbia messo un po' d'ordine tra i suoi "appunti" di grafica dividendoli diligentemente per temi.

Bisogna cercare l'immagine-icona dell'*Uomo Vitruviano* (forse il foglio universalmente più celebre dell'Accademia di Venezia) e da quest'opera cominciare la visita. Qui ci troviamo nella sezione dedicata alle «Proporzioni». Attraverso bellissimi studi di volti e figure (da Venezia, Torino e Windsor) Leonardo ricerca le regole geometriche e matematiche che racchiudono il segreto della bellezza, dell'armonia e della proporzione tra le parti.

Studiare l'uomo con gli occhi speculativi dello scienziato serve anche al Leonardo artista. In mostra ammiriamo i primi studi per il *Cenacolo* di Milano, per la *Sant'Anna Metterza*, per il *Monumento equestre di Francesco Sforza* (andato distrutto in fase di progetto). Una piccola, emozionante sezione è dedicata a un clamoroso "fallimento" di Leonardo, la *Battaglia di Anghiari*, il soggetto militare che il maestro tentò di dipingere nel 1503 nella Sala dei Cinquecento di Palazzo Vecchio e che si rovinò in corso d'opera. Ben dieci disegni del maestro presenti in mostra – guizzanti d'energia e piccoli come miniature – documentano il laboratorio creativo per questo soggetto perduto, la cui memoria è rievocata attraverso copie e incisioni antiche.

Leonardo venne definito da Vasari un «pittore d'erbe». E il maestro si compiacqua di fare «molti fiori, ritratti al naturale». Ed ecco la sezione dedicata alla botanica, con un florilegio delicatissimo di viole, more e ghiande, immortalate con impressionante perizia naturalistica.

Quando Leonardo inviò il proprio *curriculum* a Ludovico il Moro, presentò se stesso soprattutto come ingegnere militare. La «passione per le armi» del Vinciano è evidente nei disegni presenti in rassegna, un autentico campionario di mazze, asce, picche e spade, cui si aggiunge il progetto di uno spaventoso *Carro d'assalto* (da Torino) cinicamente pensato per fare a brandelli i nemici.

Per fortuna, Leonardo mise a disposizione il suo ingegno anche per progettare imponenti edifici monumentali e – cosa meno nota – per allestire sontuosi spettacoli teatrali di corte (bellissima è la sezione apposita). Un nugolo d'allievi milanesi (De Predis, Boltraffio, D'Oggiono, Melzi e altri) si presero l'onore-onere diffondere l'eredità del maestro. E a loro è dedicata l'interessante, ultima sezione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Leonardo da Vinci. L'uomo universale, Venezia, Gallerie dell'Accademia, fino al 1° dicembre. Catalogo Giunti**